



IL BLITZ Direzione investigativa antimafia e carabinieri davanti a villa Mannaia a Bibbiano, la residenza di Sarcone, posta sotto sequestro

## Lo scompiglio del sequestro dei beni Così cambiano gli equilibri di potere

Colpiti Grande Aracri e Sarcone, considerati gestori della cosca

di SABRINA PIGNEDOLI

IMMOBILI, aziende, conti corrente. La Dia di Firenze, insieme ai carabinieri di Reggio, hanno bloccato beni per cinque milioni di euro. Ma al di là della cifra ingente, il sequestro effettuato mercoledi tra Reggio, Bibbiano, Vezzano e Montecchio ha una forte valenza simbolica. L'aggressione ai patrimoni ritenuti provento di attività illecite, perché collegata alla criminalità organizzata, è una strada che si è appena iniziata a percorrere in Emilia, ma che sta già fornendo buoni risultati.

E lanciando messaggi precisi. Perché i boss possono sopportare le condanne e il carcere; nell'organizzazione vengono viste come una sorta di 'medaglie al valore'. Ma non possono tollerare che si aggrediscano i beni. Perché sono anche il simbolo del loro potere. E sono



CONDANNATO
Nicolino Sarcone (a destra)

stati colpiti proprio coloro che - secondo le indagini, a partire da Edilpiovra - rappresentano questo potere. Si è cominciato con Francesco Grande Aracri, fratello del boss Nicolino. A novembre i carabinieri, coordinati dalla Dda, hanno sequestrato beni per 3 milioni

## INTERROGATIVI

Il ruolo che secondo gli inquirenti ha la famiglia conoscerà un cedimento?

di euro. Per gli inquirenti è lui che gestiva gli affari della cosca nella Bassa: per questo è stato condannato in via definitiva a un anno e sei mesi, per associazione mafiosa. Ma se il potere di Grande Aracri era, per così dire, di nascita, quello di Nicolino Sarcone, secondo gli inquirenti, sarebbe stato guadagnato sul campo. Dalle indagini per l'operazione Edilpiovra emerge come Sarcone avesse «l'incarico - si legge nelle carte del processo di organizzare l'attività illecita per la città di Reggio». Nella sentenza che lo condanna in primo grado a 8 anni e 8 mesi per associazione mafiosa si legge che «alla luce del complesso di elementi di prova esaminati, emergono in modo evidente le caratteristiche dell'associazione mafiosa di cui il Sarcone era esponente di rilievo».

Gli inquirenti si chiedono come il sequestro andrà a influenzare gli equilibri interni della cosca. Il potere che secondo gli inquirenti Sarcone ricopre avrà un cedimento? Ci sono altre figure che vogliono emergere? Non scordiamoci che Nicolino Grande Aracri si è affermato nel momento in cui il boss reggente Antonio Dragone è stato colpito dalla giustizia col carcere.